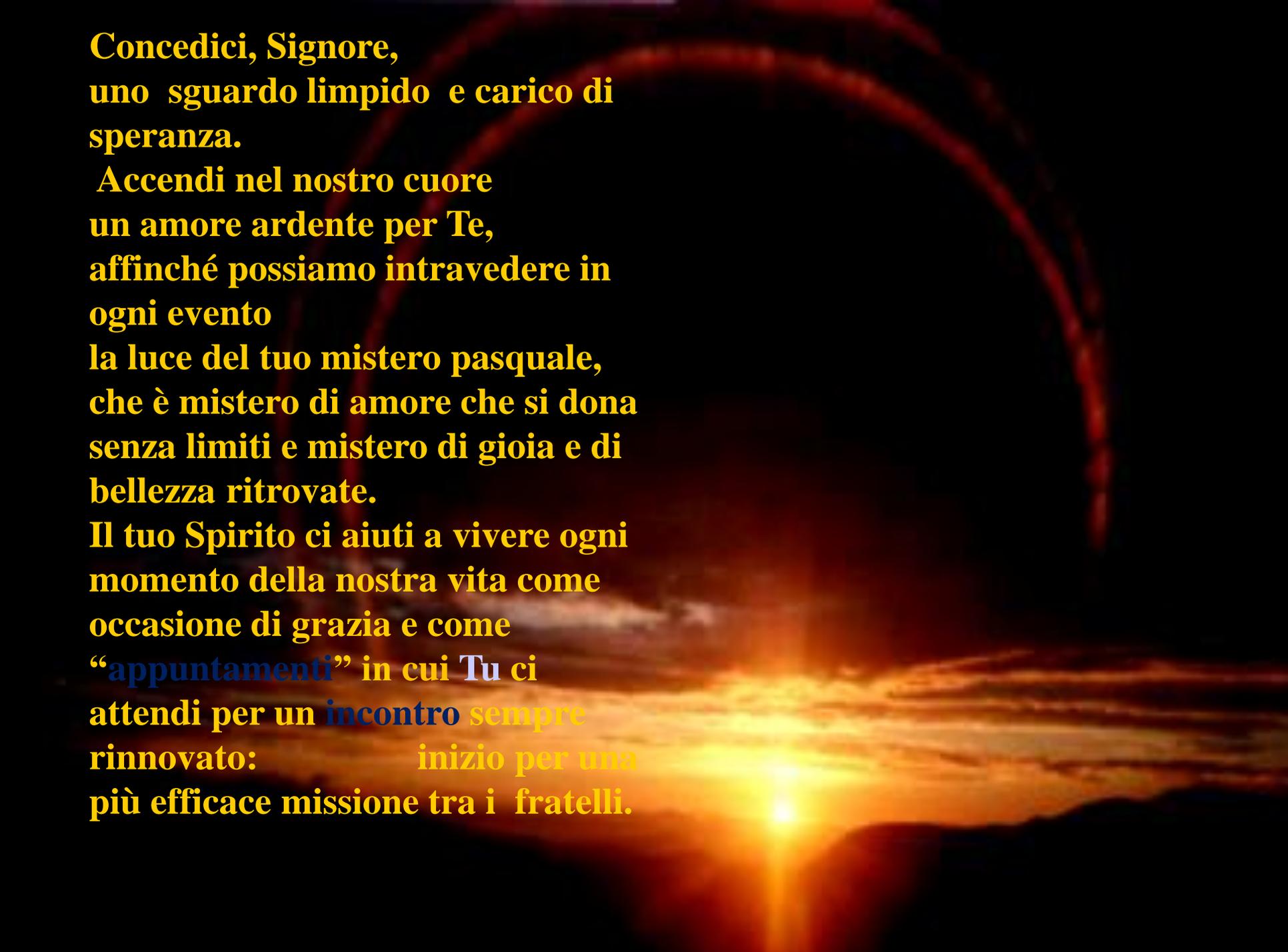




**“La *LUCE* delle icone
sulla nostra *PASQUA*”.**

***Ingresso a Gerusalemme
e
Triduo Santo***

A dramatic sunset or sunrise over a dark landscape. The sun is low on the horizon, creating a bright glow and casting long, dark shadows. A vibrant rainbow arches across the sky, its colors transitioning from red and orange near the horizon to purple and blue at the top. The overall atmosphere is one of hope and renewal.

**Concedici, Signore,
uno sguardo limpido e carico di
speranza.**

**Accendi nel nostro cuore
un amore ardente per Te,
affinché possiamo intravedere in
ogni evento
la luce del tuo mistero pasquale,
che è mistero di amore che si dona
senza limiti e mistero di gioia e di
bellezza ritrovate.**

**Il tuo Spirito ci aiuti a vivere ogni
momento della nostra vita come
occasione di grazia e come
“**appuntamenti**” in cui **Tu** ci
attendi per un **incontro** sempre
rinnovato: **inizio per una
più efficace missione tra i fratelli.****

Nella **Settimana Santa** tutti i sensi sono coinvolti ... ma, allo stesso tempo, è possibile fare esperienza del **Mistero!**

La sfida è:

* oltrepassare i sensi per immergersi nell'azione di Dio, fatta di gesti di amore

* leggere quanto si celebra nella Settimana Santa come un incontro, a tratti drammatico, tra il progetto d'amore di Dio e i nostri progetti di corto respiro.

Siamo figli della nostra epoca: spesso, invece di cercare le spiegazioni alle nostre domande spirituali nella TRADIZIONE della Chiesa, ci fermiamo a una religiosità, che qualche volta ha poco a che fare con lo spirito liturgico e tanto meno con la sana tradizione della Chiesa

Settimana Santa

- ... invito ed esercizio a leggere, attraverso la celebrazione, negli avvenimenti e nella storia dei **PROTAGONISTI** il **progetto di amore del Padre.**
- *... nella Settimana santa con “occhi” disposti a “cercare” per “accogliere” il “nuovo” che Gesù è venuto a portare!

**Alla tua luce,
Signore,
vediamo la luce**

**Signore,
tu sei luce alla mia lampada,
Tu rischiari le mie tenebre**

**Se il Figlio vi farà liberi,
sarete liberi davvero**

**Elementi comuni
ai brani evangelici di riferimento
e alle *icone*:**

- **Centralità di Cristo.**
- **Dono (di sé – della liberazione).**
- **Risposte (diverse) nei “partecipanti”
(l'icona è sempre “segno”,
esortazione al rapporto personale).**



Mc 11,8-10

- **Processione guidata da Cristo seduto su un'asina come su un trono dal monte degli ulivi a Gerusalemme (Zc 9,9);**
- **Gesù si rivolge ai discepoli, preannunciando gli avvenimenti futuri (Mt 20,17-19);**
- **Gli Apostoli e i loro sguardi fissano la stessa direzione in cui guarda il loro Maestro: affinità e unità spirituale;**
- **Abitanti di Gerusalemme (Mc 11,8-10);**
- **Gesù "unisce": guarda gli uni e benedice gli altri.**



Mt 26,17-29;
Mc 14,12-25;
Lc 22,7-38;
Gv 13,1-38.

- * **Gesù, unica figura rappresentata per intero, pur facendo parte del cerchio, appare sopraelevata e arretrata: è l'antico posto d'onore!**
- * **Dinamismo della scena:**
 - **domande reciproche tra i Discepoli;**
 - **partecipazione al banchetto;**
 - **Gesù che parla (... la mano).**



**“Elargendo il sacramento
ai suoi diletti,
la vera Sapienza divina
prepara una mensa
che alimenta le anime
e offre ai fedeli
il calice della bevanda
dell’immortalità”.**

(Cosma di Maiuma)

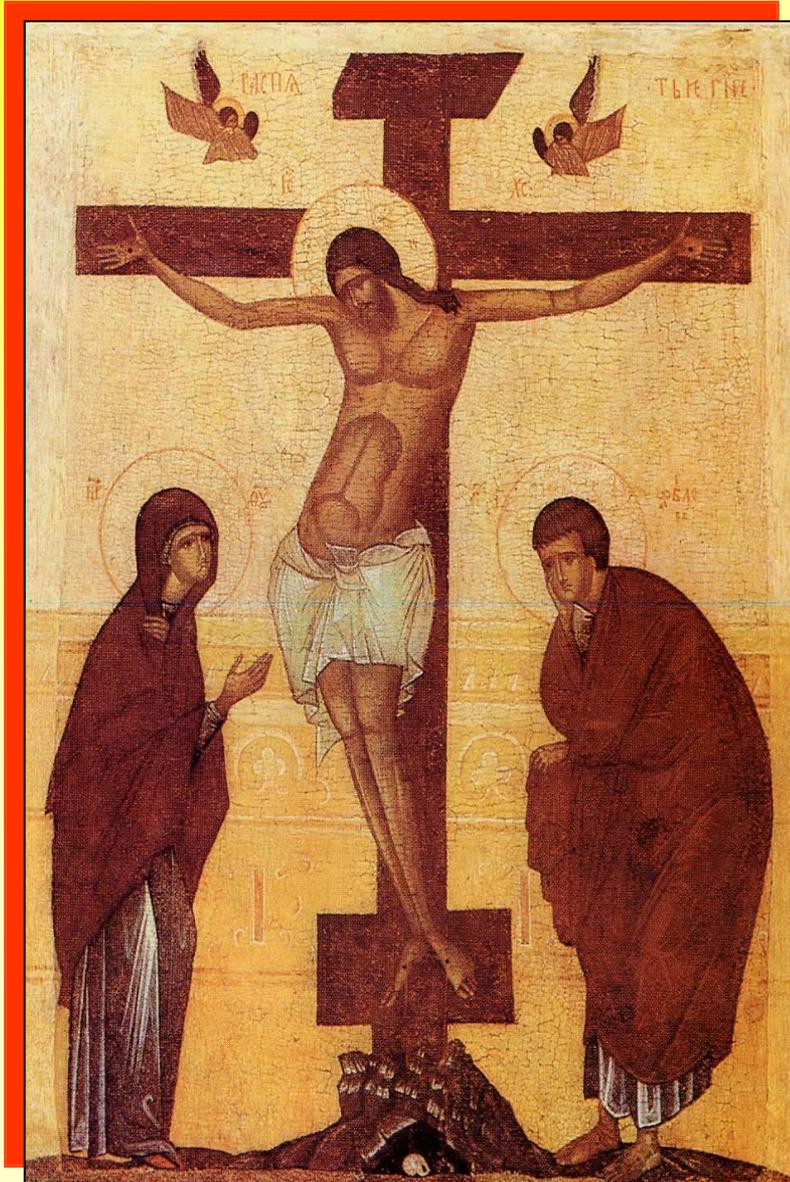
**La struttura compositiva
e il ruolo simbolico dei
colori assicurano il senso
di calore e di intimità
che investe chi osserva
questa icona.**



Sec. XVI

- ✓ **Gesù col rotolo in mano;**
- ✓ **Giaciglio rosso;**
- ✓ **Mandorla della gloria;**
- ✓ **Mano... discorso;**
- ✓ **Cenacolo di Sion, venerato come la madre di tutte le Chiese;**
- ✓ **Giuda... intinge il boccone.**

«Lo vedo crocifisso e lo chiamo re» (G. Crisostomo)



□ L'antico gesto del dolore (la guancia appoggiata sulla mano) viene compiuto solo da Giovanni, mentre la Madre continua ad essere "Coelei che intercede"; gli angeli si velano il volto.

□ Regalità espressa anche attraverso l'unico accordo cromatico ocra-bruno.



**Il cranio illuminato
di Adamo
beneficia
per primo dei frutti
della Redenzione.**

**Redenzione
che si estende
a tutto l'universo:
croce bizantina
a tre dimensioni.**



Solo all'inizio del secondo Millennio entra la consuetudine di raffigurare il Cristo nell'atto di risorgere.

Fino ad allora l'iconografia della resurrezione si ispira alle immagini dell'arte imperiale: il sovrano appare nell'atto di rialzare (=liberare) dalla tirannia dei loro capi i popoli conquistati (persone in ginocchio).



L'icona si ispira a una pittoresca e drammatica descrizione presente nell'apocrifo di Nicodemo e ad un'antica *Omelia sul Sabato Santo* nella quale Cristo, rivolto ad Adamo e alla sua discendenza, dice: «Uscite! ... Siate illuminati!... Risorgete! A te comando: Svegliati tu che dormi! Risorgi dai morti! »



Verso il Cristo Salvatore si protendono **Adamo, Eva**. Verso di Lui convergono le mani in preghiera di Davide e Salomone e di Giovanni il Precursore. Evidente è il duplice movimento di discesa e di salita (veste svolazzante). La luce del Cristo investe i segni ormai inutili della prigionia. Il Cristo poggia i piedi sulle **porte divelte degli Inferi**.

1640 ca.

Elementi di novità:

* Asse verticale centrale, che collega gli elementi di maggiore importanza:

- ✓ Resurrezione
- ✓ **Discesa agli inferi**
- ✓ Ascensione
- ✓ **Trinità**

* Numerose scene che fanno da cornice.





Elementi di novità:
Angeli che reggono
i *ripidion* (insegne)
con i nomi delle virtù:

- * Verità,
- * Mansuetudine,
- * Filantropia,
- * Benevolenza

ecc...

e delle **lunghe aste**
per colpire i vizi:

- * Lussuria,
- * Malvagità,
- * Magia,
- * Afflizione,
- * Tristezza,

ecc...

Preghiamo

Donaci, Signore Gesù, di metterci davanti a te!
Donaci, almeno in questi giorni, di non essere frettolosi,
di non avere occhi superficiali o distratti...
Se saremo capaci di sostare di fronte a te,
noi potremo cogliere il fiume di tenerezza,
di compassione e di amore,
che, dalla croce, riversi sul mondo.
Donaci di partecipare a quella immensa passione
che spacca i nostri egoismi, le nostre chiusure,
le nostre freddezze.
Donaci di partecipare a quella passione
che lenisce le nostre ansie e le nostre angosce,
che lava la nostra vanagloria,
che purifica la nostra cupidigia,
che trasforma le nostre piccole paure in speranze,
le nostre tenebre in luce...
Solo così arriveremo a fare Pasqua
come la festa dei "*macigni rotolati*".
E se ognuno di noi, uscito dal suo sepolcro,
si adopererà per rimuovere il macigno del sepolcro accanto,
si ripeterà finalmente il miracolo
che contrassegnò la risurrezione di Cristo!
AMEN